

GIUSEPPE ANTONIO IACI

PSICOLOGIA RELIGIOSA
PATOLOGIE PSICHICHE DELL'ESPERIENZA RELIGIOSA
INCONSCIO NATURALE RELIGIOSO
E CONCETTO DI PSICOTERAPIA RELIGIOSA

Al di là della legge

Spesso alcune persone commettono azioni che, secondo la legge dell'uomo, la legge morale, le consuetudini sociali, il comportamento antropologico, i filosofi antichi e moderni, le strutture religiose monoteiste, la Chiesa Cattolica e gli studi ontologici dei Padri Cristiani, gli scritti dei Maestri delle varie religioni mondiali ecc., sono azioni Abominevoli e condannabili moralmente anche se queste azioni non rasentano la possibilità di una condanna sociale secondo la legge civile in atto al momento della infrazione". Queste azioni incomprensibili e contrastanti sono comunque azioni che contrastano con quella che possiamo definire: " La consuetudine dell'uomo o etica sociale" in tutte le sue fasi. Queste azioni però non contrastano ne intendono contrastare con quella che è la legge Divina impressa a fuoco nel nostro cuore, *inconscio naturale*. E' certo che una stessa azione commessa da due individui diversi assume due significati diversi e due giudizi diversi. L'uno può essere condannato e l'altro no, perché? E' da chiarire che la base della non legge o base

dell'essere oltre la legge deve necessariamente essere l'Amore -Agape - , altrimenti si sconfinava in vere azioni deplorable agli occhi di Dio. Può l'uomo sconfinare al di là della legge? Ogni uomo ha, per così dire, delle qualità o capacità atte a sviluppare amore e comprensione. Tali doti sono naturali ma sono doni ricevuti, dalla nascita, dall'essere degli esseri sin dalla creazione del mondo. Questi doni possiamo chiamarli *Monete*, così come è scritto nel libro Sacro Cristiano, << *chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, a ciascuno secondo la sua capacità, e partì. ... Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque. ... Signore, mi hai consegnato due talenti; vedi ne ho guadagnato altri due. ... Signore , ... per paura andai a nascondere il talento sottoterra; ecco qui il tuo. ... Toglietegli dunque il talento e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha sarà dato ... ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. >>¹*

A che scopo ricevere tali ricchezze se non allo scopo di donarle agli altri? A che serve all'uomo essere un grande scrittore se poi non condivide con gli altri il suo pensiero? A che servono gli scritti e gli studi di un padre della chiesa o a un grande maestro di una specifica filosofia se poi restano chiusi agli occhi degli altri? Se i Padri e i Maestri hanno scritto lo hanno fatto, non solo per se stessi ma, principalmente, affinché altri leggendo potessero esaminare se stessi in luce della rivelazione divina. Ecco che chi ha due monete deve metterle in utilizzo e

cercare di raddoppiarle. Queste monete sono doni capacitivi di amore e che quindi vanno donati agli altri. Chi ha e lo dona riceverà il doppio, chi ha e non dona perderà anche quello che ha. Ora se un essere, cosciente di essere nell'essere creatore, cosciente che l'ineffabile è amore, deve cercare di essere un profusore dell'amore. Ho detto DEVE ma in effetti dovrebbe, cioè va fatto per dovere? No, certo! Va fatto per amore verso i fratelli più bisognosi. << *Non si deve affatto rinunciare agli atti di sacrificio, di austerità e di carità: bisogna sen'altro compierli. In realtà, questi sacrifici, austerità e carità santificano anche le grandi anime.* >>² Ora se L'essere degli esseri, colui che tutto contiene e che tutto è in Lui contenuto e oltre al tutto molto altro, da noi sconosciuto, è in Lui contenuto; se Colui che tutto può ha creato l'uomo, di certo lo ha creato per Amore e la prova è che lo ha creato a Sua Immagine e somiglianza, << *Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.* >>¹ Anche nell'Induismo si parla della creazione dell'uomo e della donna. << *All'inizio della creazione, il Signore di tutti gli esseri popolò l'Universo di uomini e di Deva.* >>² Mentre nella Genesi ringraziano il Creatore per il dono di un figlio, coscienti che ogni cosa proviene dal creatore di tutti gli esseri. << *Adamo si unì a Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino e disse: "Ho acquistato un uomo dal Signore"* >>³ Quindi se l'essere degli esseri è Amore anche l'essere creato è amore. Ora Dio quando creò l'uomo lo fornì di intelletto, e

imprese nel suo cuore la conoscenza di essere l'essere, creato dall'essere creatore, e impresse la conoscenza dell'amore. << *E dicemmo: "O Adamo, abita il paradiso, tu e la tua sposa, saziatene ovunque a vostro piacere, ma non avvicinatevi a quest'albero chè in tal caso sareste tra gli empi."* >>⁴ Ma il peccato originale offuscò tale conoscenza che divenne solo un bagaglio nascosto nell'inconscio naturale. Da questo bagaglio l'uomo può trarre tutta la verità e la conoscenza di ciò che è giusto da ciò che non è giusto, ma trae solo ciò che conviene al suo modo di essere, dissimile dall'essere che lo ha creato, peccando di superbia e di orgoglio – vedi umanesimo - . Ecco che la legge Divina scritta nelle Sacre scritture serve a ricordare l'esistenza di una legge impressa a fuoco nel cuore – inconscio naturale - . << *Sono nel cuore di ogni essere e da Me viene il ricordo, il sapere e l'oblio. Il fine di tutti i Veda è quello di conoscerMI; in verità, sono Io che ho composto il Vedanta e Io sono Colui che conosce i Veda.* >>¹ I veda, sono la legge Divina induista, così come i Vedanta, servono solo per conoscere Dio e per aiutare l'uomo, con l'introspezione, a leggere dentro il proprio cuore. Se l'uomo non è capace di usare tale metodo ecco che interviene lo psicologo con la psicologia religiosa oppure tramite la psicoterapia adamitica. Come arrivare quindi ad essere oltre la legge? Come si può superare quindi lo scoglio della legge scritta, senza essere nell'errore? << *Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore.* >>² Lo stesso Gesù ci

chiarisce che dal cuore vengono i sentimenti buoni o cattivi, ma da dove provengono questi insegnamenti se non da una conoscenza impressa dal Creatore nel nostro cuore all'atto della nostra nascita? Dal cuore quindi vengono le buone azioni e le cattive azioni. << *Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga.* >>³

Ecco che i nostri occhi si possono aprire e conoscere la legge del nostro cuore grazie all'aiuto di Gesù Cristo, nostro Salvatore. Lo scopo quindi è quello di donare quello che abbiamo ricevuto dal Padre. Più doniamo più riceviamo, più riceviamo più possiamo donare, formando così una catena infinita di avere e dare amore. << *Se diventi cosciente di Me supererai, per la Mia grazia, tutti gli ostacoli dell'esistenza condizionata.* >>³ Krisna parla di Grazia, un concetto anche induista, è un dono gratuito di Dio che giustifica per fede le azioni dell'uomo. L'uomo ha bisogno di Dio per poter estrarre dal proprio cuore la verità che vi è impressa. Ciò si ottiene riconoscendo in Dio il proprio creatore e in Gesù Cristo il proprio Signore. Quindi lo scopo nostro deve essere quello di portare agli altri quello che abbiamo ricevuto e farlo fruttare. << *Colui che compie il proprio dovere secondo le Mie istruzioni e segue quest'insegnamento con fede, senza invidia, si libera dalle catene del Karma.* >>¹ Gli Induisti parlano di Karma ed hanno una loro filosofia, ma chi segue l'insegnamento Divino si libera dal male [Karma], e può

arrivare ad essere libero delle sue azioni e dalle conseguenze delle proprie azioni – Karma induista - . Cioè amando disinteressatamente e con il cuore, qualunque azione fatta non sarà più soggetta alla legge scritta.

*<< Non c'è dunque nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù. Poiché la legge dello Spirito che dà vita in Cristo Gesù ti ha liberato dalla legge del peccato e della morte. >>*¹

Chi vive nell'amore quindi è libero dalla legge antica che porta al peccato, *<< perché la giustizia della legge si adempisse in noi, che non camminiamo secondo la carne ma secondo lo Spirito.>>*² ,

*<< ... ;il distacco dalla moglie, dai figli, dalla casa e da ciò che vi è collegato, .. Io dichiaro che questo è il sapere.... >>*³ Ecco che per essere nello Spirito è

necessario arrivare a capire che Dio viene prima di ogni cosa e che non si deve anteporGLI niente, pur amando il prossimo e divenendo diffusori dell'amore. *<< Dite: “ Crediamo in Allah e in quello che è stato fatto scendere*

su di noi e in quello che è stato fatto scendere su Abramo, Ismaele, Isacco,

Giacobbe e sulle Tribù, e in quello che è stato dato a Mosè e a Gesù e in tutto

quello che è stato dato ai profeti da parte del loro Signore, non facciamo differenza

*alcuna tra di loro e a Lui siamo sottomessi.>>*⁴ Ma se invece si rimane

attaccati alla legge che produce peccato e quindi attaccati alle cose del

mondo e alle cose della carne, come dice Maometto *<< Di: Se i vostri*

padri, i vostri figli, le vostre mogli, la vostra tribù, i beni che vi

procurate, il commercio di cui temete la rovina e le case che amate vi sono più cari di Allah e del Suo Messaggero e della lotta per la causa di Allah, aspettate allora che Allah renda noto il suo decreto! Allah non guida il popolo degli empi.>>⁵.

Gli empi, Dio non li considera suo popolo, in quanto << *Tutti quelli infatti che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio.*>>¹. Riconoscersi figli, riconoscersi esseri creati dall'essere degli esseri significa agire sempre con amore, e dimentichi della legge scritta ogni azione fatta non produce più peccato né è soggetta alla legge, ma come abbiamo detto questo si ottiene sotto l'influsso dello Spirito di Dio. La legge naturale impressa nei nostri cuori sin dall'origine può così per grazia Divina riprendere luce e guidare le nostre azioni.

Diremo dunque di seguire il cuore e non più la legge di Dio? No, perché seguire il cuore significa prima risvegliarlo dal tepore dovuto al peccato originale e per risvegliarlo occorre, come abbiamo visto, essere nell'amore e nella grazia di Dio. Solo agendo nello Spirito Divino possiamo essere liberi dalle nostre azioni e dalle conseguenze del peccato - Karma - << *Che diremo dunque? Che la legge è peccato? No certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non per la legge, né avrei conosciuto la concupiscenza, se la legge non avesse detto: " Non commettere adulterio".*>>²

Dio che ci ha creato per amore ci ha donato il proprio figlio che morendo nella carne ha ucciso il peccato e la legge vecchia donandoci la libertà

nell'amore. << Ora però siamo stati liberati dalla legge, essendo morti a ciò che ci teneva prigionieri, per servire nel regime nuovo dello Spirito e non nel regime

vecchio della lettera. >>.¹ Usciamo dal contesto teologico ed entriamo in quello antropologico. L'uomo ha sempre desiderato amore, comprensione, condivisione dei suoi gesti, affetto dai suoi amici, lo ha cercato negli altri ma si è sempre posto al centro dell'attenzione dimenticando che anche gli altri sono "uomo" e che hanno i medesimi desideri. Perché l'uomo vuole dominare, comandare, guadagnare molti denari? Per sentirsi importante, per sentirsi amato e rispettato. Ma quando l'uomo capisce che tutto questo lo può avere semplicemente arrendendosi al suo vero essere, quando finalmente capisce di essere un essere creato da Dio, e quando capisce che il Creatore lo ha creato per amore e che desidera solo amarlo, ecco che l'uomo trova finalmente chi lo ama senza ricambio, chi lo capisce senza falsi complimenti, chi gli dona potere, ricchezza, giustizia, grandezza ed eternità, e fa di lui l'erede di tutto il creato materiale.

Ecco che lo Spirito che è nell'uomo, rinnovato dal sacrificio di Cristo Gesù, fa dell'uomo un dio cosciente di essere creatura del creatore. E dimenticando la legge vecchia che porta al peccato, ed applicando soltanto l'amore, ecco che va oltre la legge dell'uomo e oltre la legge scritta per i nostri padri. E' così che << *Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.* >>¹ Anche negli induisti, e specificatamente tra la religione degli Hare Krisna, si parla del

comandamento più importante, cioè la fede assoluta in Dio. Krisna dice chiaramente che << *Chi mi conosce come non-nato, senza inizio, Sovrano di tutti i mondi, lui, senza illusione tra gli uomini, diventa libero da ogni peccato.*>>, e se come dice Gesù << *Amerai il prossimo tuo come te stesso.* >>² avrai ucciso per sempre la legge, e diverrai libero dalla legge e di qualsiasi condizionamento sociale. Infatti se ami il tuo fratello come te stesso, non gli ruberai i suoi beni, non desidererai la sua donna, non ucciderai, non odierai ne porterai rancore per un torto subito, non giudicherai il suo operato ma aiuterai il fratello a risolvere i suoi problemi. Ogni azione che farai sarà libera e tutto potrai fare senza più limiti alcuni, ed avrai ucciso, per te, per sempre il Karma della legge e la legge stessa. Ecco così sarai finalmente oltre la legge. Quando farai qualcosa, qualunque cosa, senza limiti, lo potrai fare senza rendere conto all'uomo o alla sua legge. Le tue azioni saranno sempre azioni compiute esclusivamente nell'amore per amore. Ecco che diverrai come un angelo del Signore e porterai tanti fratelli e sorelle verso la conoscenza della legge naturale impressa a fuoco nel tuo cuore. << *Quando la tua mente non si lascerà distrarre dal linguaggio fiorito dei Veda, quando sarà tutta assorta nella realizzazione spirituale, allora sarai in unione con l'Essere Divino.*>>³ Anche qui possiamo notare come essere oltre la legge, cioè non essere schiavo della legge ma assorti totalmente in Dio e nella propria realizzazione spirituale. La legge, per gli

induisti, è contenuta nei Veda e nei Vedanta, libri sacri contenente la volontà di Dio. Ecco che << *Chi non è più attirato dai piaceri materiali e non è più schiavo dei suoi desideri, ha respinto ogni senso di possesso e si è liberato dal falso ego, lui solo può conoscere la felicità perfetta.*>>¹ Quindi << *Sebbene veda, ascolti, tocchi, senta, mangi, si muova, dorma e respiri, chi ha una coscienza puramente spirituale sa bene di non essere, in realtà, l'artefice dei propri atti. Di questo, egli è sempre consapevole: quando parla, accetta o rifiuta, evacua, apre o chiude gli occhi, soltanto i suoi sensi materiali sono impegnati, ma egli non ha alcun legame con questi atti. Come l'acqua non bagna le foglie del loto, il peccato non tocca colui che, senza attaccamento, compie il suo dovere, offrendone i frutti al Signore Supremo.*>>² Quindi ogni azione compiuta nello Spirito e nell'amore e per amore nel nome di Dio non ha conseguenze di peccato. Si arriva così a poter compiere delle azioni libere che vanno oltre la legge ma che al tempo stesso sono nella legge spirituale e nel perfetto amore. Concludendo possiamo dire che l'amore, che si trova nel nostro cuore impresso a fuoco da Dio, con l'aiuto dello Spirito Santo e per grazia di Dio e per mezzo del Sacrificio di nostro Signore Gesù Cristo, può essere riportato dall'inconscio naturale al dominio dell'io cosciente e divenire nostro strumento per essere, senza colpe, al di là della legge. Facciamo un esempio pratico per meglio capire il concetto appena

espresso onde evitare incomprensioni o cattive interpretazioni dell'essere al di là della legge. Esaminiamo il caso "Giannino".

Giannino nasce in un paese dell'entroterra della Sicilia nel periodo della 2° guerra mondiale. Da bambino vive in una famiglia "normalmente" cattolica e subisce il normale condizionamento religioso a livello elementare, tale come era conosciuto dalla sua famiglia, di origine cattolica. Nell'immediato dopoguerra all'età di 8 anni circa, protrae una infezione al braccio destro. Il medico, fascista di quei tempi, decide di farlo trasportare nella città di provincia, per avere le giuste cure. Ma i mezzi di trasporto erano difficili a trovarsi. Quando finalmente arriva in città era troppo tardi e così, per salvargli la vita, gli viene amputato il braccio andato in cancrena. La sua menomazione lo porta nel tempo a cercare un posto onorevole nella società. Nel contempo frequenta saltuariamente la Chiesa Cattolica. La sua ricerca di notorietà, lo porta a diventare un battagliero sindacalista che gli procura soddisfazione. In seguito non soddisfatto della Chiesa Cattolica e da un giudizio sommario e pilotato dalle dicerie e dagli errori del passato della Chiesa, si allontana e non pratica più la sua religione. Nel cammino incontra la confessione cristiana degli *avventisti del Settimo Giorno* che con i loro attacchi alla Chiesa Cattolica convincono Giannino della imperfezione della Chiesa e della perfezione della confessione degli avventisti. Dopo vari anni di partecipazione però, l'uomo si accorge che quella perfezione decantata

dagli avventisti non corrisponde nella realtà e nella pratica. Così Giannino si allontana dagli avventisti. Dopo aver conosciuto altre realtà confessionali dove l'uomo in genere fa da padrone con i suoi difetti, il nostro inizia un attacco a tutte le confessioni organizzate e diventa un libero pensatore cristiano. La legge naturale impressa nel suo cuore e quindi nascosta nel suo inconscio naturale, lo porta a una ricerca, ma senza l'aiuto dello Spirito Santo, la sua valutazione e la sua ricerca non è esatta ed è puramente umana. Ecco che un incontro di psicologia religiosa, con uno psicologo religioso, lo ha portato ad individuare questi suoi problemi esistenziali ed il fatto che Giannino, in effetti non credeva in Dio ma, si limitava a mettere in pratica gli insegnamenti evangelici solo perché erano scritti Sacri – nel dubbio è meglio assecondare - . Nasce così la necessità di un certo numero di incontri di “psicoterapia adamitica”.¹ Cioè aiutare il nostro ad analizzare il proprio io e scavare nel suo inconscio naturale. Quando si è arrivati a chiarire l'esistenza dell'Ineffabile, Giannino è arrivato alla consapevolezza di quella parte del suo inconscio naturale, ove è impressa la legge naturale. Ecco che, divenuto bagaglio del suo io cosciente, ha realizzato lo scopo delle scritture. Cioè che le scritture servono solo a capire che esiste un Dio e che questo Dio unico è dentro al nostro cuore sin dalla nostra nascita. A questo punto La religiosità di Giannino è cambiata da una religiosità consuetudinaria ad una religiosità cosciente. Certo non siamo al di là della

legge ma ci siamo vicini, e con l'aiuto dello Spirito Santo che adesso è percepito, dal nostro nel suo Subcosciente e nell' ID, Giannino vive una vita più serena e più spirituale. Quando l'uomo arriva alla consapevolezza dell'esistenza del Creatore e capisce, scavando nel suo inconscio naturale, grazie allo Spirito Santo, che Dio è Amore, ecco che divenendo un figlio di Dio, agli effetti pratici, vivrà in perfetta armonia con Dio e imparerà ad amare gli altri all'unico scopo dell'amore.